

AVVENTO 2023

SI AVVICINÒ

PREGHIERE DI GRUPPO
PER ADOLESCENTI

Le tracce di preghiera proposte di seguito desiderano essere uno spunto per i momenti di preghiera di gruppo da vivere con gli adolescenti. Sono pensate per essere flessibili ai diversi cammini di Avvento proposti negli oratori:

- Prendendole in forma breve (Vangelo, commento e gesto), si possono vivere nei momenti di preghiera del mattino, ancora assonnati, prima di fare colazione insieme e andare tutti a scuola,
- Prendendole nella forma distesa (Vangelo, commento, gesto, attivazione e domande di provocazione), possono accompagnare l'appuntamento di catechesi di gruppo oppure anche un pomeriggio di ritiro, lasciando del tempo di silenzio per soffermarsi in preghiera sulle domande
- O ancora, possono essere integrate a materiale progettato ad hoc dal gruppo degli educatori o in altri momenti che compongono il percorso di Avvento.

Per potersi adattare al meglio al gruppo e agli adolescenti che ci sono affidati è fondamentale la fase di progettazione previa, nella quale poter leggere con calma quanto proposto per poi declinarlo alle diverse esigenze e sensibilità.

Magari un'attivazione o un gesto li potreste aver già vissuti con gli adolescenti in quella stessa modalità, e nulla vieta che ci si possa inventare qualcosa di nuovo per pregare sulla particolare dimensione della settimana, in avvicinamento al giorno di Natale.

Le tematiche (veglia, conversione, ricerca) traggono ispirazione dal Vangelo festivo delle prime 3 domeniche di Avvento e sono in comune con tutta la comunità (famiglia, bambini, preado) perché ci si possa sentire parte di un cammino condiviso, come il Vescovo Francesco ci sta invitando a sperimentare in questi ultimi anni pastorali: INSIEME!

Traccia 1 – Si avvicinò | Insieme nella VEGLIA

Prima di iniziare il momento di preghiera predisponiamo lo spazio in modo che si possa vivere in cerchio, sperimentando così anche nella disposizione del gruppo l'idea di una comunità che insieme si prepara a vegliare, a condividere l'attesa verso l'incontro con il Signore.

Distribuiamo poi a ciascun adolescente una piccola **candela** spenta, che possa accompagnare il momento come segno della luce che illumina e ci rende vigili nell'attesa. Il Vangelo della prima domenica di Avvento ci avvia nel cammino, partendo di notte, al buio, invitati a non farci trovare addormentati: a volte basta una piccola luce!

Segno di croce e canto iniziale

Canto proposto – Noi veglieremo

**Rit. Nella notte, o Dio, noi veglieremo
con le lampade vestiti a festa
presto arriverai e sarà giorno.**

Rallegratevi in attesa del Signore
improvvisa giungerà la sua voce
quando Lui verrà sarete pronti
e vi chiamerà amici per sempre. **Rit.**

Raccogliete per il giorno della vita
dove tutto sarà giovane in eterno
quando Lui verrà sarete pronti
e vi chiamerà amici per sempre. **Rit.**



In ascolto della Parola

Dal vangelo secondo Marco (13, 33-37)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi troviate addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

Breve commento

All'inizio di questo tempo di Avvento, l'invito è piuttosto chiaro: la parola "vegliate" ricorre in 4 versetti per ben 4 volte. Il Signore ci chiede di sperimentare, di sera, a mezzanotte o al canto del gallo, la dimensione della Veglia con vivacità, interesse reale come uomini che hanno a cuore ciò che li attende e si avvicinano ad esso con impegno, dedizione e coraggio.

All'inizio di questo tempo di attesa, che vuole essere attiva, rispondiamo alla chiamata del Signore a vegliare con senso di responsabilità, quello che ci spinge con impegno a rimanere vigili, attenti e consapevoli. È il primo passo di un cammino di avvicinamento per il quale occorre allenamento e costanza per poter arrivare a desiderare ciò che aspettiamo! E allora assaporeremo tutti i passi di avvicinamento a Dio che ci viene incontro per primo. Mettiamoci in moto, in ascolto e in preghiera, cercando sempre quelle luci che ci possono guidare e fare compagnia.

Un gesto da compiere

... perché la veglia è una scelta!

MATERIALE: una candelina, un foglio e una penna per ogni adolescente.

Chiediamo a ciascun adolescente di prendersi qualche minuto di tempo, nel silenzio, per pensare a un aspetto di se stesso, della sua vita e della sua dimensione spirituale, su cui sente di fare fatica, quasi di brancolare nel buio. Può essere una mancanza, una relazione, una disillusione, un sogno che non si sta realizzando, un dubbio. Una volta individuato, chiediamo di scriverlo sul foglietto consegnato e di scegliere di prendersi l'impegno di vegliare su di esso, di stare in quella "notte" senza addormentarsi, rassegnati. Come a volte viviamo anche l'arrivo del Natale!

Chiediamo poi che ciascun adolescente, scelga una persona a cui consegnare il proprio impegno scritto sul foglio. Uno alla volta, ciascuno consegnerà il proprio e riceverà quello di un altro, accendendo la propria candela, come segno concreto dell'impegno preso a vegliare in attesa della nascita di Dio che si fa uomo, illuminando la notte del mondo.

Un'attivazione da vivere

... perché la nostra veglia respiri di mondo!!

MATERIALE: un foglio e una penna per ogni adolescente, una candela, un cartellone con rappresentato il Mondo, una cassa della musica per ascoltare la canzone "Strada facendo" di Baglioni.



Cominciamo ascoltando la canzone "**Strada facendo**" di Baglioni e consegniamo loro la frase:

"Strada facendo vedrai che non sei più da solo [...] perché domani sia migliore, perché domani tu".

Chiediamo agli adolescenti di prendersi qualche minuto, nel silenzio, per lasciarsi provocare da queste parole della canzone o da altre che, ascoltando, hanno fatto risuonare qualcosa dentro di loro. Provochiamoli rispetto a cosa si aspettano in questa strada verso il Natale 2023 perché la celebrazione di Dio che si fa uomo possa portare nuove nascite anche nella loro vita!

Chiediamo poi loro di scrivere su un foglietto un'aspettativa riguardante la loro vita, legata all'incontro col Signore a cui si stanno preparando in questo cammino di avvicinamento. Una volta scritta l'aspettativa sul foglietto, chiediamo di posizionare la propria candela accesa insieme al foglietto appena scritto, ai piedi dell'altare, per poterla affidare al Signore.

Prepariamo poi a disposizione di tutti, in mezzo al cerchio, un cartellone con rappresentato il mondo. Chiediamo ad ogni adolescente di scrivere sul cartellone quello che ci aspettiamo che possa cambiare se davvero ci lasciassimo provocare dallo stile di un Dio che si fa uomo, fragile e piccolo. Domandiamoci che cosa desideriamo per questo mondo così affaticato e sofferente. Si tratta di segnare ciò che sentono essere davvero importante per loro e per la loro esperienza di cittadini del mondo e cristiani in attesa che l'incontro con il Signore possa essere così vero per la vita da cambiare le cose, rendendo l'amore la misura di tutto.

Domande di provocazione

A seguito delle parole ascoltate e dei gesti compiuti, chiediamo agli adolescenti di confrontarsi, in una dimensione di dialogo e condivisione, rispetto ad alcune domande:

- Cosa significa per noi vegliare attivamente?
- Cosa si aspetta da noi il Signore durante questo tempo di attesa e avvicinamento all'incontro con lui?
- Come comunità e cittadini del mondo su cosa possiamo impegnarci per renderci capaci di accogliere il Signore che si fa uomo e diventarne suoi testimoni?

Preghiamo insieme

Signore, aiutaci
a vivere con pienezza e consapevolezza questo tempo di attesa,
a prepararci ed avvicinarci con coraggio all'incontro con Te e
a vegliare sempre con desiderio perché possiamo accorgerci della tua presenza nella nostra vita.
Ti preghiamo perché il mondo
possa accoglierti come luce
capace di indicare la strada della Pace
e illuminare la bellezza della solidarietà, della fratellanza e della generatività.
Amen.

Dal Salmo 27, versetti 3-8

Una cosa ho chiesto al Signore,
e quella ricerco:
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore,
e meditare nel suo tempio.
Poiché egli mi nasconderà nella sua tenda in giorno di sventura,
mi custodirà nel luogo più segreto della sua dimora,
mi porterà in alto sopra una roccia.
E ora la mia testa s'innalza sui miei nemici che mi circondano.
Offrirò nella sua dimora sacrifici con gioia;
canterò e salmeggerò al Signore.
O Signore, ascolta la mia voce quando t'invoco;
abbi pietà di me, e rispondimi.
Il mio cuore mi dice da parte tua: «Cercate il mio volto!».

Canto finale

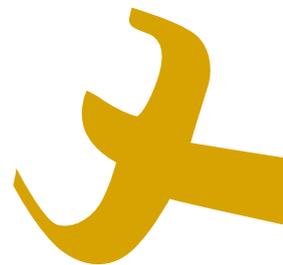
Camminerò

**Rit. Camminerò, camminerò,
nella tua strada Signor.
Dammi la mano, voglio restar,
per sempre
insieme a te.**

Quando ero solo, solo e stanco del mondo
quando non c'era l'Amor,
tante persone vidi intorno a me;
sentivo cantare così. **Rit.**

lo non capivo ma rimasi a sentire
quando il Signore mi parlo:
lui mi chiamava, chiamava anche me,
e la mia risposta si alzò. **Rit.**

Or non mi importa se uno ride di me,
lui certamente non sa,
del gran regalo che ebbi quel dì,
che dissi al Signore così. **Rit.**



Traccia 2 – Si avvicinò | Insieme nella CONVERSIONE

Prima di iniziare il momento di preghiera predisponiamo lo spazio in modo che si possa vivere in cerchio, sperimentando così anche nella disposizione del gruppo l'idea di una comunità che insieme si prepara a vegliare, a condividere l'attesa verso l'incontro con il Signore.

Predisponiamo al centro una **bacinella d'acqua con un asciugamano** per poter vivere poi il gesto suggerito. Nella seconda domenica di Avvento, ci spostiamo nel deserto, ci lasciamo sporcare dalla sua sabbia, lasciandovi dentro le impronte del nostro cammino, sperando che sia di preparazione a Dio che si avvicina alla nostra storia.

Segno di croce e canto iniziale

Canto proposto – lo domando

Un amore che fiorisce
Una vita che finisce
Una luce che si accende
Un'angoscia che ti prende
lo domando

Un amore senza tempo
Una vita senza senso
Un sorriso che si schiude
Una porta che si chiude
lo domando

lo domando dove porta l'altalena della vita
Dove spesso ciò che vale sembra proprio ciò che muore

Rit. lo domando e mi risponde la tua voce
Mi risponde, io ti cerco e tu sei qui
lo ti cerco, tu mi chiami e capisco che sei tu

L'incredibile speranza della vita
E mi metto a camminare con la mano nella tua
E con tutti gli altri amici che tu hai

Quando rido con gli amici
Quando piango di nascosto
Quando parlo con le cose
Quando penso al mio silenzio
lo domando

Quando tutti sono uniti
Quando gli altri son nemici
Quando il mondo è la mia casa
Quando tu rimani fuori
lo domando

lo domando quanto tempo si resiste nella vita
Prima di desiderare che la vita sia finita **Rit.**

In ascolto della Parola

Dal vangelo secondo Marco (1, 1-8)

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

Come sta scritto nel profeta Isaia: Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri, vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

Breve commento

L'inizio del vangelo di Marco dichiara fin da subito qual è l'obiettivo a cui esso mira: accompagnarci nel riconoscere che Gesù di Nazareth è il Figlio di Dio. Questo riconoscimento è possibile ad una condizione: convertirsi, ossia togliere tutto quanto ci impedisce di entrare in sintonia con Gesù, tutto quanto ci distoglie e ci distrae.

Preparare la via è un invito a "rimboccarsi le maniche", accogliendo la voce di coloro che – come testimoni qualificati – ci annunciano l'avvicinarsi della Parola. La conversione è sempre – sebbene lo si dimentichi spesso – un'azione comunitaria e mai in solitaria. Giovanni Battista è inviato con la missione di preparare un popolo accogliente, purificato dal male, desideroso di rinnovamento. Un popolo libero. Insieme nella conversione, sostenendosi a vicenda, nell'indicare al fratello la via del Signore, offrendo a lui quell'acqua che è segno dello Spirito Santo.

Un gesto da compiere

... per una conversione condivisa!

MATERIALE: bacinella d'acqua e asciugamano.

Chiediamo a due educatori di prendere la bacinella e l'asciugamano e di posizionarsi di fronte ad un adolescente. A turno, chiediamo a ciascuno di lavare le mani della persona alla propria destra finché non finisce il giro tornando al primo che ha dato il via.

Facciamo questo gesto, attraverso l'acqua che è ciò che utilizzava Giovanni Battista per battezzare mentre confessavano i propri sbagli, le pesantezze che allontanano dagli altri e da Dio. Pensiamo a ciò che desideriamo lavare via, alla sabbia accumulata nei nostri deserti quotidiani come ciò che ostacola la sintonia con Dio, mentre le nostre mani vengono lavate da chi abbiamo accanto. Perché la conversione è personale, ma si fa con qualcuno che accanto a noi ci aiuta.

Un'attivazione da vivere

... perché prepariamo la strada!

MATERIALE: fogli, penne, sassi su cui poter scrivere, pennarelli/indelebili, candela/croce.

Se abbiamo vissuto il gesto proposto prima, appoggiamo la bacinella d'acqua accanto ad una candela o alla croce. Diventeranno la meta del nostro cammino, l'avvicinamento a Gesù.

Facciamo attenzione a sottolineare agli adolescenti che, grazie alla conversione, non viene cancellata la vita vissuta, ma si dà nuovo significato alla propria storia orientandola al Bene e a Dio. Si accende una nuova luce sulle fatiche e sugli sbagli, scoprendo di non essere da soli a portarne il peso e, soprattutto, non essere definiti da questi.

Proprio per questo chiediamo agli adolescenti di pensare e poi scrivere su un pezzo di carta ciò che hanno vissuto fino ad ora e quali sono le scelte della loro vita che li hanno soddisfatti e quali no. Fatto questo primo passaggio, proviamo a fare una seconda richiesta: scrivere, sempre sullo stesso foglio, ciò che pensano sia di ostacolo tra loro e il Signore. Una volta scritto, chiediamo di condividere questi ostacoli, mantenendo sempre un clima di ascolto e non giudizio. Fatta la condivisione, consegniamo a ciascuno un sasso dove scrivere con una o qualche parola un impegno che si vogliono prendere questo avvento per superare quegli ostacoli condivisi prima e avvicinarsi sempre di più a Dio.

Una volta scritto il loro impegno sul sasso, chiediamo di posizionarlo tra la bacinella e la luce/croce, nel punto in cui si sentono di essere nel rapporto con il Signore, creando così una strada fatta dei sassi di ciascuno perché la conversione non è di una sola persona, ma è fatta di tante persone che si aiutano a vicenda per andare incontro a Dio che cammina con noi.

Preghiamo insieme

Signore, insegnaci la via
per aprire le porte alla nostra conversione,
aiutandoci a guardare dentro di noi per lasciare andare
tutto ciò che ci impedisce di entrare in sintonia con te.
Fa' che tutto questo avvenga nell'incontro con l'altro,
aiuto prezioso e non ostacolo
per essere sempre più vicini a Te.
Amen.

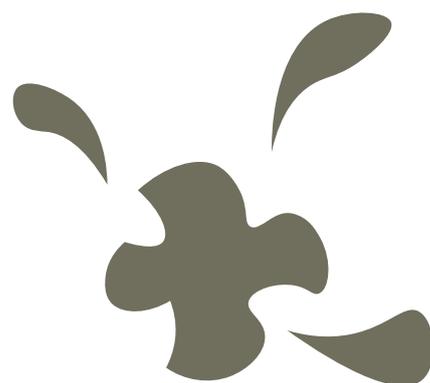
CANTO FINALE

Come fuoco vivo

Rit. Come fuoco vivo si accende in noi
Un'immensa felicità
Che mai più nessuno ci toglierà
Perché Tu sei ritornato.
Chi potrà tacere, da ora in poi,
Che sei Tu in cammino con noi.
Che la morte è vinta per sempre,
Che ci hai ridonato la vita

Spezzi il pane davanti a noi
Mentre il sole è al tramonto:
Ora gli occhi ti vedono,
Sei Tu! Resta con noi. **Rit.**

E per sempre ti mostrerai
In quel gesto d'amore:
Mani che ancora spezzano
Pane d'eternità. **Rit.**



Traccia 3 – Si avvicinò | Insieme nella RICERCA

Prima di iniziare il momento di preghiera predisponiamo lo spazio in modo che si possa vivere in cerchio, sperimentando così anche nella disposizione del gruppo l'idea di una comunità che insieme si prepara a vegliare, a condividere l'attesa verso l'incontro con il Signore.

Predisponiamo al centro un **paio di sandali** per ricordarci che cercare è muoverci, è camminare e che occorre avere un buon equipaggiamento, come Giovanni Battista che non ha mai smesso di preparare la via a Gesù, mettendosi anche lui in cammino.

Segno di croce e canto iniziale

Canto proposto – Te al centro del mio cuore

Ho bisogno di incontrarti nel mio cuore
Di trovare te, di stare insieme a te
Unico riferimento del mio andare
Unica ragione tu, unico sostegno tu
Al centro del mio cuore ci sei solo tu

Anche il cielo gira intorno e non ha pace
Ma c'è un punto fermo è quella stella là
La stella polare è fissa ed è la sola
La stella polare tu, la stella sicura tu
Al centro del mio cuore ci sei solo tu

Tutto ruota intorno a te, in funzione di te
E poi non importa il come, il dove e il se.

Che tu splenda sempre al centro del mio cuore
Il significato allora sarai tu
Quello che farò sarà soltanto amore
Unico sostegno tu, la stella polare tu
Al centro del mio cuore ci sei solo tu

Tutto ruota intorno a te, in funzione di te
E poi non importa il come, il dove e il se

Ho bisogno di incontrarti nel mio cuore
Di trovare te, di stare insieme a te
Unico riferimento del mio andare
Unica ragione tu, unico sostegno tu
Al centro del mio cuore ci sei solo tu

In ascolto della Parola

Dal vangelo secondo Giovanni (1, 6-8.19-28)

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. [...] Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betania, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Breve commento

Giovanni Battista non parla di sé, non dice di chi è figlio e da dove viene. Egli porta direttamente l'attenzione su Gesù e orienta le persone verso Colui che viene e che egli attende. Allora Giovanni, costretto a dire qualcosa su se stesso, si annulla, non si presenta direttamente. Dice "io sono voce", che prende importanza perché fa risuonare nuovamente la profezia della salvezza. In questo brano sono presenti diversi sguardi di ricerca.

I sacerdoti e i leviti vengono mandati per interrogarlo. Una ricerca che è controllo del suo operato. Una ricerca che probabilmente rende affannosa la vita sia dei sacerdoti e leviti che di Giovanni. Giovanni è costantemente alla ricerca di quel Signore che sta cercando di annunciare e testimoniare con la Sua vita.

Ecco che anche noi, davanti a queste parole e azioni, scegliamo di affrontare la nostra ricerca del Signore in modi diversi: una ricerca spasmodica di verità che ci renda sicuri oppure una fiducia totale, basata su esperienze belle e vere che hanno cambiato la nostra vita.

L'importante, comunque, è che la nostra vita sia sempre orientata alla ricerca, perché ci tiene pronti e attenti a cogliere ogni minimo particolare che può essere luce di quel Signore che vuole cercare il Suo posto nella nostra storia.

Un gesto da compiere ... perché la ricerca è domanda!

MATERIALE: metà fogli A4 e penne.

Dopo aver ascoltato le parole del Vangelo e il commento, proviamo a fare nostre le domande che Giovanni il Battista riceve dal popolo "Chi sei?", "Che cosa dici di te stesso?".

Immaginiamo di essere davanti ad uno specchio. Ripensando alla vita di tutti i giorni, alle scelte che stiamo prendendo e alle strade che stiamo percorrendo: chi penso di essere? Cosa mi caratterizza?

Dopo un momento di silenzio in cui si prova a guardare alla propria vita, ognuno riceve un foglietto bianco (metà A4) e una penna. Su questo foglietto proviamo a raccontarci, lasciandoci aiutare da queste domande:

• CHI SONO?

Se dovessi descrivermi brevemente come mi descriverei? Cosa metterei in risalto?

• DOVE VADO?

Quali scelte sto prendendo? Sono contento di queste scelte oppure qualcuna non mi fa stare sereno?

• COME STO ANDANDO?

Quali sono le emozioni che provo in questo periodo? Emozioni che mi fortificano oppure emozioni che mi rendono fragile?

• CON CHI STO ANDANDO?

Con chi sto condividendo i pezzi della strada della mia vita? Ci sono tante persone sul mio cammino? Quanto mi conoscono veramente?

Mettiamo questi foglietti, accanto ai sandali posizionati all'inizio della preghiera, per renderli intenzioni di ricerca autentica, desiderio di continuare a camminare.



Un'attivazione a vivere

... per andare oltre le apparenze!

MATERIALE: cartoncini colorati, forbici, cerchietti di plastica trasparente (ritagliati dalle buste di plastica), pennarelli indelebili / penne.

In questo momento di preghiera si affronteranno due stili di ricerca:

- ricerca verso l'Alto: la presenza Gesù nella vita di tutti i giorni,
- ricerca in profondità: le nostre caratteristiche sono il nostro punto di partenza.

Ogni adolescente riceve un cartoncino, un cerchietto di plastica trasparente e mettiamo a disposizione delle forbici. Nella prima parte dell'attività chiediamo ad ognuno di costruire una propria lente d'ingrandimento, ritagliando il cartoncino e il cerchietto di plastica.

Una volta che tutti hanno costruito la propria lente d'ingrandimento, introduciamo l'attività di riflessione, partendo proprio dalla lente d'ingrandimento. Il tema della preghiera è la RICERCA, e la lente d'ingrandimento serve per guardare in profondità. E così anche noi proviamo ad andare in profondità in noi stessi e cerchiamo di individuare delle caratteristiche che aiutano nella ricerca nelle varie occasioni della vita: quali mie caratteristiche / qualità personali mi aiutano nella ricerca dell'altro?

Dopo un momento di silenzio e riflessione, scriviamo le caratteristiche / qualità sulla base da cui si impugna la lente d'ingrandimento. Quando tutti hanno scritto passiamo alla seconda parte dell'attività.



Ascoltiamo la canzone "**Strada in salita**" dei The Sun e consegniamo le prime frasi del ritornello:

*"Voglio un sogno, voglio un senso,
voglio una partita che mi faccia dare il meglio".*

La ricerca nella nostra vita la possiamo sperimentare in diverse direzioni. Con la prima parte ci siamo concentrati sulla ricerca in profondità dentro noi stessi. Con questa seconda parte proviamo a guardare a una ricerca più alta, verso l'alto. Tutti i tipi di ricerca sono complicati, ci fanno percorrere delle "strade in salita", ma non per questo ci dobbiamo fermare. Anzi, dobbiamo mettere ancora più energia e carica per affrontare le salite che la vita ogni tanto ci pone davanti.

Partendo dalla canzone appena ascoltata, invitiamo gli adolescenti a pensare:

- quali sono i desideri / sogni che hanno per la propria vita?
- quali sono le "partite" nelle quali vorrebbero dare il meglio?

Dopo un momento di silenzio chiediamo agli adolescenti di scrivere sulla parte della lente d'ingrandimento (sulla plastica) i loro sogni, desideri che stanno cercando di raggiungere (se non si hanno i pennarelli indelebili, si può scrivere con le penne sulla parte di carta intorno alla plastica).

Per concludere l'attività, prima di affidare tutto quello che è stato vissuto al Signore, rivolgiamo agli adolescenti l'invito a non stancarsi mai di mettersi in ricerca. Sperimentare la bellezza di cercare, sempre, in tutte le direzioni. La ricerca può solo che allargare gli orizzonti e arricchire la vita di tutti. Basta rimboccarsi le maniche, prendere una lente d'ingrandimento alla mano e mettersi in cammino.

Preghiamo insieme

Guidaci Signore alla scoperta della strada della nostra vita.
Perché possiamo scoprire sempre di più chi siamo,
nelle relazioni con gli altri,
nello sguardo su noi stessi,
nel cammino verso di Te.
Sostienici nella continua ricerca che ci tiene vivi.
Una ricerca che va verso l'Alto per incontrarti,
una ricerca che va verso l'altro per camminare insieme.
Amen.

Dal Salmo 118, versetti 9-12.15

Come potrà un giovane tenere pura la sua via?
Custodendo le tue parole.

Con tutto il cuore ti cerco:
non farmi deviare dai tuoi precetti.

Conservo nel cuore le tue parole
per non offenderti con il peccato.

Benedetto sei tu, Signore.

Voglio meditare i tuoi comandamenti,
considerare le tue vie.

Canto finale

Vocazione

Era un giorno come tanti altri e quel giorno Lui passò
Era un uomo come tutti gli altri e passando mi chiamò
Come lo sapesse che il mio nome era proprio quello
Come mai vedesse proprio me nella sua vita, non lo so
Era un giorno come tanti altri e quel giorno mi chiamò,

**Rit. Tu Dio, che conosci il nome mio
Fa che ascoltando la tua voce
lo ricordi dove porta la mia strada
Nella vita, all'incontro con Te**

Era un'alba triste e senza vita e qualcuno mi chiamò
Era un uomo come tanti altri ma la voce, quella no
Quante volte un uomo con il nome giusto mi ha chiamata
Una volta sola l'ho sentito pronunciare con amore
Era un uomo come nessun altro e quel giorno mi chiamò. **Rit.**

